

Sindacato fuori dal collocamento a Napoli: «alt al clientelismo»

Dalla redazione NAPOLI — «Il collocamento è diventato ingovernabile. Gli avvenimenti al lavoro avvengono per tutt'altri canali. La legge viene puntualmente violata in ossequio al più sfrenato clientelismo. Non ci stiamo più a far da copertura a funzionari corrotti e compromessi».

«Un collocamento così strutturato, spiega Tamburino, non serve più. Ci vuole un sistema più snello, moderno. Ci vuole una struttura di programmazione, un osservatorio, che esamini a livello regionale le possibilità di occupazione e di sviluppo».

A carico del Tesoro tremila miliardi di vecchi debiti di imprese pubbliche

Verranno emessi certificati che gli enti di gestione delle partecipazioni statali daranno alle banche - Nuovo rinvio per l'esame dei programmi - Aumenta la spesa statale ma calano gli investimenti

ROMA — In due ore ieri mattina il Consiglio dei ministri ha deliberato, fra altre questioni di minor rilievo, sull'aggiornamento del bilancio dello Stato e sui fondi agli enti di gestione delle partecipazioni statali. Si tratta di decisioni interlocutorie, deludenti.

Table titled 'COME VA IL BILANCIO' showing financial data for 1977, 1978, and 1979 across various categories like INCASSI and PAGAMENTI.

Interpress e non dal governo — mostrano che la maggiore entrata fiscale in otto mesi è stata di quasi settecento miliardi di lire. Il Tesoro ha potuto ridurre i prestiti di quasi cinquecento miliardi ed aumentare i rimborsi.

destinare agli enti di gestione dell'industria (IRI, EFIM, ENI) mille miliardi all'anno per tre anni si presenta incongruente sotto diversi aspetti: in relazione all'andamento degli investimenti in generale, alle sue motivazioni ed al quadro che presenta l'area delle partecipazioni statali.

società a partecipazione statale. Si alleggeriscono i debiti, quindi, ma non si devonono alimentare investimenti nuovi. Appena qualche giorno fa il ministro delle P.S. Lombardini dichiarava che bisognava fornire ai fondi degli enti 10.620 miliardi per finanziare i programmi già decisi.

Nelle prossime settimane seguiranno altre iniziative, manifestazioni, presidi, con il coinvolgimento di disoccupati e consigli di fabbrica. La «vertenza collocamento» sarà al centro del dibattito del prossimo direttivo unitario convocato per il 31.

Questi i rincari telefonici annunciati ieri dal governo

Si chiede via libera all'aumento delle tariffe - Il Cipe non ha dubbi sulle tanto discusse cifre fornite dalla Sip

ROMA — Il governo si appresta a dare il via all'aumento della bolletta telefonica. Ieri il ministero delle Poste ha inviato ai sindacati un documento sulle nuove tariffe. Queste le proposte: un aumento per le comunicazioni urbane da 50 a 65 lire nel caso delle tariffe ordinarie e da 30 a 38 lire per le tariffe ridotte; le telefonate dai telefoni pubblici passeranno da 50 a 100 lire, mentre le comunicazioni interurbane, sia in teleselezione sia tramite le operatrici subirebbero un aumento medio del 5%; per quanto riguarda i nuovi impianti le nuove tariffe sarebbero di 180.000 lire per la prima categoria (amministrazioni, enti e giornali), sempre di 180 mila per il primo e il secondo abbonamento nelle abitudini private, di 115.000 per il duplex e per gli artigiani e coltivatori diretti.

giustificare la richiesta di aumento della bolletta. E ciò è molto grave se è vero, come ieri l'altro hanno ribadito i senatori comunisti, che i conti presentati dalla Sip non sono affatto chiari e quindi ragioni e motivi per procedere alla manovra tariffaria per i telefoni proposta dal governo. Tutti i dubbi sul bilancio della società dei telefoni permangono, e non sono soltanto i comunisti — che hanno chiesto una indagine parlamentare — ad averli. Come si può esprimere un parere favorevole se, come è evidente, qualche dubbio c'è?

Gli USA aumentano le vendite di oro

Il prezzo cede - Drenaggio di capitali dal resto del mondo - Situazione confusa

WASHINGTON — Il tesoro degli Stati Uniti ha deciso di accelerare le vendite di oro: il 1. novembre terrà un'asta per 1,25 miliardi di once, prelevando sulla riserva federale. Le precedenti aste erano a cadenza mensile e di 750 mila once. La reazione del mercato è stato un calo di 20 dollari sulla piazza di Londra: da 392 a 373 dollari l'oncia. Dopo l'annuncio di un prestito tedesco di 4 miliardi di marchi è questa la seconda mossa in una settimana per contro battere la nuova tendenza al ribasso del dollaro. Le banche commerciali, da parte loro, hanno portato il tasso d'interesse minimo al 15%.

La situazione degli Stati Uniti continua a restare confusa. Le riserve ufficiali hanno subito una flessione di 1,490 miliardi di dollari nel mese di settembre, scendendo a 18,33 miliardi complessivi (di cui 11,23 miliardi di dollari in oro a prezzo convenzionale). In sostanza, la banca centrale USA detiene di riserve in valuta spendibili, ai saldi del commercio estero provengono le banche commerciali. Di qui il forte accento posto sui tassi per «attirare» valute dall'estero. Il Tesoro USA, fra l'altro, deve prendere in prestito 13 miliardi di dollari entro due mesi e dovrebbe farlo senza aumentare la stampa di dollari. Quindi importante capitali.

Il nostro nome su 400 prodotti una grande certezza di qualità e convenienza.

Questo è la Despar.

Coi prodotti Despar sei sicura. Ma la Despar fa di più. Programma 156.000 settimane all'anno di offerte speciali: per le 600.000 famiglie che sono clienti della Despar è un risparmio di 18 miliardi. E anche tu puoi risparmiare. Ti offre un assortimento veramente completo - oltre 3000 articoli - su misura della tua spesa. Con 180.000 ore di studio fa dei suoi negozianti associati dei veri professionisti: perché Despar, il tuo buon vicino, vuol essere il migliore vicino a te.



NEGOZI E SUPERMERCATI DESPAR il tuo buon vicino il migliore vicino a te

In sciopero i chimici Ancora generici gli impegni del governo

Saranno costituiti 3 consorzi per le fibre - La Montefibre non paga i salari?

ROMA — Ieri i lavoratori delle fibre chimiche hanno scioperato per quattro ore per sostenere le posizioni delle organizzazioni sindacali sui problemi dei grandi gruppi chimici. Lo sciopero è stato indetto dalla Fedoc, l'associazione dei lavoratori chimici (Fulc) in coincidenza dell'incontro che sempre ieri i rappresentanti sindacali hanno avuto con il governo sui problemi della chimica. Al petrochimico di Brindisi, dove l'astensione dal lavoro è stata totale, i lavoratori hanno chiesto la sollecita ripresa della piena attività produttiva dello stabilimento e la fine della cassa integrazione.

legge 787 saranno adottate per quanto riguarda il costituendo consorzio «Chimica e fibra del Tirso» della necessaria contestualità con gli altri programmi consorziati del settore. L'attuazione delle linee programmatiche stabilite così per l'intero settore sarà facilitata dalla costituzione di un comitato interconsorziale.

Se vi sono prime assicurazioni restano, però, molte lacune e elementi di incertezza sul controllo dei finanziamenti, sul legame con i problemi produttivi, sui livelli d'occupazione. La Montedison, intanto, continua col ricatti: ieri ha annunciato di non aver fondi per pagare, questo mese, i salari negli impianti fibre. Intanto, la Montedison ha comunicato ieri che la società capogruppo ha realizzato nei primi nove mesi di quest'anno un incremento del 36% nelle vendite (2421 miliardi di lire). Le aziende consorziate hanno realizzato un incremento del 20% (2439 miliardi). Il gruppo ha cioè ampliato il beneficiario della ripresa dell'industria chimica a livello internazionale, accumulando i mezzi per un rilancio degli investimenti che non c'è ancora stato, anche per la tendenza a concentrarsi sui «punti di profitto», chiudendo o svendendo le aziende bisognose di rinnovo o rilancio.

Per la Mach si fermano i lavoratori del petrolio

ROMA — Sono cominciati gli scioperi dei lavoratori addetti alla raffinazione, trasporto e distribuzione del petrolio proclamati dai sindacati di energia aderenti alla CISL, CGIL e UIL. Gli scioperi, otto ore articolate per turno di astensione, si concluderanno il 29. Le segreterie dei tre sindacati in un comunicato «condannano i responsabili governativi per l'inadeguatezza e le parziali risposte date finora» alla richiesta di un piano per gli approvvigionamenti e la ristrutturazione del settore. La crisi del gruppo Montedison, proprietario della Mach e della SAROM, rimette in causa molti aspetti del settore petrolifero. Il consiglio nazionale della FAIB ricorda che il governo si è impegnato a produrre entro oggi un piano per la Mach, i cui distributori sono lasciati a secco dal petroliere.

chiesta di un piano per gli approvvigionamenti e la ristrutturazione del settore. La crisi del gruppo Montedison, proprietario della Mach e della SAROM, rimette in causa molti aspetti del settore petrolifero. Il consiglio nazionale della FAIB ricorda che il governo si è impegnato a produrre entro oggi un piano per la Mach, i cui distributori sono lasciati a secco dal petroliere.

postazioni pensioni

Quando l'INPS eccipisce

Nel 1975 alle mie figlie minorenni è venuta a mancare la madre, ex dipendente postelegrafonica. Non avendo ella maturato gli anni sufficienti per la pensione, alle mie figlie hanno liquidato una indennità di un anno e un assegno mensile da dividere in parti uguali. Successivamente il Governo ha emanato una legge (legge n. 177 del 29 aprile 1976) con l'intento di trasferire l'assegno vitalizio al Fondo Sociale Inps, legge che è stata integrata e modificata in data 19-12-1978 dal Consiglio dei ministri e presentata alla Camera il 19-1-1979. Attualmente tale provvedimento si trova alla XIII Commissione e presenta l'adesione della discussione. Nel frattempo il Consiglio dei ministri con decreto del 29 maggio 1979 n. 103 ha stanziato la riliquidazione della buona uscita agli statali con l'inclusione della 13 mensilità e tale decreto, in data 30 dice 1979, è stato pubblicato in esecutive e non trovano applicazione per gli assegni vitalizi. Lascio, quindi, immaginare il danno subito dalle mie figlie. Non capisco come si possa emettere una legge e successivamente un decreto-legge che stabilisce divieti ad una legge che non è stata ancora esaminata ed approvata.

lauree possono riscattare, a loro scelta, il periodo di corso legale di una sola di esse. Ora veniamo al suo caso: sono ammessi a riscatto anche i corsi di laurea conseguita all'estero, purché questa laurea venga riconosciuta dall'ordinamento italiano. Se ha valore legale in Italia, la laurea conseguita in URSS può essere riscattata in un'aula migliore condizione: il periodo ammesso a riscatto non può essere superiore a quello stabilito in Italia per ottenere una laurea analoga a quella estera. Un esempio chiarisce meglio il concetto: si supponga che un corso di laurea in Italia abbia la durata di 3 anni, mentre in un altro paese sia di 5 anni; in questo caso vengono ammessi a riscatto solo 4 anni.

Ci scrive l'INCA di Loerach (Rft)

Nel mese di settembre abbiamo pubblicato la risposta alla lettera del lavoratore italiano nella Repubblica Federale Tedesca. Giovanni Ferrucci che si trova a Brannuweige, riguardante «le difficoltà riscontrate nel reperire la documentazione necessaria all'INPS necessaria alla corretta definizione della prestazione pensionistica».

In merito, abbiamo ricevuto dall'Ufficio INCA di Loerach (sempre nella RFT) una lettera in cui tra l'altro, ci si lamenta che l'Ente di previdenza tedesco, secondo le norme comunitarie, ha definito l'ammontare della rendita da riscattare in base ai soli periodi assicurativi accreditati in Germania. Ciò in attesa della documentazione richiesta dall'INPS in quanto troppo, talvolta e malgrado i ripetuti solleciti viene inviata con anni di ritardo.

Spetta a te prendere una decisione

Lavoro come geometra presso il comune di Massa. Il 21 aprile 1977 ho presentato il mio dossier al ministero del Tesoro «Direzione generale degli Istituti di previdenza» un'istanza intesa ad ottenere, ai fini pensionistici, il riconoscimento del servizio prestato presso la Direzione generale Arsenale M.M. di La Spezia dal 18 ottobre 1958 al 19 maggio 1965 al servizio prestato nell'amministrazione comunale di Massa dal 18 agosto 1945 ad oggi. Nonostante un successivo colloquio me ne inviato il 10 giugno 1978, non ho ancora ricevuto alcuna risposta. Poiché l'anno prossimo dovrò essere collocato a riposo, desidererei sapere come stanno le cose.

La normativa per il riscatto della laurea

Sono un insegnante del ruolo ordinario per la cattedra di lingua francese dal 1957. La laurea l'ho conseguita nel 1965 al Magistero di Cagliari dove ero stata ammessa al 14° anno in quell'anno. Nel 1962 avevo terminato il corso completo della durata di 5 anni presso l'Università statale di Cagliari. Il titolo di «filologo-insegnante di lingua e letteratura russa». Dall'agosto 1977 sto riscattando 58 mensilità ai fini pensionistici, di cui 48 mensilità per i 4 anni di laurea e 8 mensilità relative al 1. anno di insegnamento. Ora lo chiedo: posso riscattare ancora due anni, dato che complessivamente ho fatto 6 di università? Nel caso positivo, come viene conteggiato? Questa mia richiesta è motivata dal fatto che io insegno dal 1967 ed ho quindi: 12 anni di effettivo servizio più 4 di laurea; ragione per cui se mi è concesso riscattare altri 2 anni di laurea avrei complessivamente 18 anni di servizio e potrei, quindi, chiedere il collocamento a riposo fra un anno e mezzo e cioè a 19 anni, 6 mesi ed un giorno.

Per la Mach si fermano i lavoratori del petrolio

ROMA — Sono cominciati gli scioperi dei lavoratori addetti alla raffinazione, trasporto e distribuzione del petrolio proclamati dai sindacati di energia aderenti alla CISL, CGIL e UIL. Gli scioperi, otto ore articolate per turno di astensione, si concluderanno il 29. Le segreterie dei tre sindacati in un comunicato «condannano i responsabili governativi per l'inadeguatezza e le parziali risposte date finora» alla richiesta di un piano per gli approvvigionamenti e la ristrutturazione del settore. La crisi del gruppo Montedison, proprietario della Mach e della SAROM, rimette in causa molti aspetti del settore petrolifero. Il consiglio nazionale della FAIB ricorda che il governo si è impegnato a produrre entro oggi un piano per la Mach, i cui distributori sono lasciati a secco dal petroliere.

a cura di F. Viteni